

# DOMENICA DELLE PALME



Disegno realizzato dai detenuti della Casa di Reclusione di Spoleto



## VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca

Lc 19, 28-40

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètface e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».

Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

Clicca qui



[IL VANGELO ANIMATO](#)



## MESSAGGIO CATECHETICO

La folla di pellegrini che saliva a Gerusalemme per celebrare la Pasqua ebraica, vedendo il Signore entrare in città, si ricordò dei tanti cuori consolati, degli affamati nutriti, dei malati guariti e morti risuscitati da Gesù e riconobbe in lui il Messia, per mezzo del quale e in vista del quale tutto è stato creato e tutto sussiste di ciò che esiste. Gesù stesso si arroga un diritto riservato solo ai re e requisisce un mezzo di trasporto (un dolce asinello), compiendo ciò che era stato preannunciato dal profeta Zaccaria che, rivolgendosi alla città di Gerusalemme, disse: "ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro" (Zc 9,9). Gesù è il messia annunciato dai profeti e quasi come una risposta all'annuncio dell'angelo nella notte di Natale, i suoi discepoli cantano: "Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore!". L'esultanza popolare, plasticamente visibile col dono dei mantelli e con le palme e gli ulivi in mano, infastidiva i farisei che invece lo rinnegavano, ammonendo Gesù maestro perché rimproverasse i suoi discepoli ... ma Gesù mise piuttosto in guardia loro, poiché nel momento in cui si sarebbero zittati i discepoli, avrebbero urlato le pietre al loro posto; ed infatti il venerdì seguente, quando alle tre del pomeriggio tutti ammutolirono di fronte all'uccisione del Giusto, un terremoto urlò al mondo la morte di Gesù. Le palme che lo accolsero come Re alle porte di Gerusalemme presto sarebbero diventate il segno del suo martirio. Lo scherno con cui scrissero in cima alla croce il motivo della condanna è diventato invece il segno eterno della sua regalità: Gesù il Nazareno, il Re dei Giudei.

Clicca qui



[La Passione attraverso le immagini...](#)